

STATUTO

NUOVI MONDI COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: ALIMENA PA VIA SANTA MARIA
MADDALENA 6

Numero REA: PA - 279226

Codice fiscale: 05839340824

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 31-07-2009 - Statuto completo	2
--	---

le leggi speciali in materia e dalle norme statutarie che vengono trascritte qui di seguito:

COSTITUZIONE-SEDE-DURATA-SCOPI

Art.1) E' costituita con sede in Alimena, con indirizzo attualmente in via Santa Maria Maddalena n.6, una società Cooperativa con la denominazione "NUOVI MONDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE".

La Cooperativa potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze, sia in Italia che all'estero, nei modi e termini di legge.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto e nei relativi regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali sulle cooperative, nonchè le disposizioni in materia di società a responsabilità limitata, in quanto compatibili con la disciplina cooperativistica.

Art.2) Durata e adesioni

La Cooperativa ha durata illimitata.

Art.3) (Scopo mutualistico e sociale)

La Cooperativa, conformemente all'art. 1 comma 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità, alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico.

La Cooperativa, inoltre, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha anche per scopo quello di ottenere tramite la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

A norma della legge 3 Aprile 2001 n. 142 e successive modificazioni e integrazioni, il socio lavoratore stabilisce successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma, consentita dalla legislazione vigente, compreso il rapporto di associazione in partecipazione, con cui contribuisce comunque al raggiungimento dello scopo sociale. Riguardo ai rapporti mutualistici la cooperativa deve rispettare il principio della parità di trattamento tra i soci cooperatori.

Art.4) (Oggetto sociale)

La Cooperativa si propone di realizzare gli scopi sociali appresso elencati garantendo ai singoli operatori l'assistenza e le infrastrutture necessarie alla realizzazione della operatività sociale.

La cooperativa si regge sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e si propone di contribuire al miglioramento economico e morale dei propri soci; ciò nel rispetto delle

norme che regolano la vita delle società cooperative e nell'intento di garantire comunque il livello professionale delle prestazioni e la dimensione mutualistica del lavoro.

Essa, tramite la gestione in forma associata e mediante il mutuo apporto dei soci, si propone di realizzare i suoi scopi sociali nell'ambito delle attività previste dall'art. 1 lettere a e b della legge 381 del 8/11/91, secondo le disposizioni previste della circ. del min. del lavoro 8 novembre 1996. n.153.

Pertanto essa ha come scopi lo svolgimento diretto o in appalto o in convenzione con enti pubblici e privati in genere, delle seguenti attività socio sanitarie e/o educative e di inserimento lavorativo:

- 1) la gestione ed il funzionamento dei servizi di assistenza domiciliare in favore degli anziani, degli handicappati, traumatizzati, infermi e dell'infanzia.
- la gestione di servizi di assistenza scolastica a favore di minori o di portatori di handicap.
- l'istituzione e la gestione di centri per handicappati, centri sociali e sanitari.
- l'istituzione del servizio di assistenza medica generica e specialistica, infermieristica, fisioterapica e sanitaria in genere, domiciliare ed ambulatoriale, diurna e notturna, che possa soddisfare le esigenze di soccorso e contribuire ad intensificare le prestazioni in favore delle fasce disagiate della popolazione.
- l'istituzione di un servizio di trasporto di anziani, infermi, handicappati, dializzati con mezzi idonei, anche con automediche e con ambulanze.
- la gestione di soggiorni marini, montani e termali e l'assistenza abitativa degli anziani e degli handicappati anche presso ospedali o case di cura.
- l'istituzione e la gestione di case albergo, centri diurni, comunità alloggio, case famiglia, case di riposo, case protette, r.s.a. (residenze sanitarie assistite) e c.t.a. (comunità terapeutiche assistite), di centri per la riabilitazione psico-fisica degli handicappati, degli anziani e dei traumatizzati nonché dell'infanzia abbandonata o in condizioni di disagio familiare e sociale.
- la creazione e la gestione di impianti polivalenti per la cultura, lo svago, lo sport finalizzati all'armonico sviluppo psico-fisico degli utenti.
- la gestione di asili nido, ludoteche e strutture ricettive per bambini, l'istituzione di corsi scolastici di ogni ordine e grado, di corsi professionali a tutti i livelli per disadattati e disagiati sociali.
- la promozione di incontri, manifestazioni, spettacoli, gite, escursioni, atte ad elevare spiritualmente e culturalmente ed a fornire occasioni di svago agli utenti ed alle loro famiglie, nonché l'organizzazione di pacchetti turistici a

carattere sociale.

- la realizzazione di iniziative che consentano il contatto tra la scuole e l'ambiente per contribuire a diffondere la conoscenza e l'amore per la natura fra i giovani e la guida di comitive in visite organizzate per la diffusione e la conoscenza del patrimonio artistico e ambientale.
- l'istituzione e la gestione di centri di accoglienza e ristoro per emigranti, rifugiati, tossicodipendenti, alcolisti e senza casa.
- l'istituzione e la gestione di case famiglia per malati di hiv ed aids, nonche' case famiglia per donne senza figli o con prole che hanno subito maltrattamenti o con problemi di prostituzione;
- l'istituzione e la gestione di sportelli informativi, in collaborazione con i comuni e attraverso l'attivazione di un numero verde telefonico per l'attivazione dei centri d'ascolto;
- l'attivazione di servizi relativi all'affidamento temporaneo o definitivo di minori.
- l'educazione sanitaria e sociale della popolazione sulle cause e sulle conseguenze degli handicaps e delle devianze, anche in ordine alla prevenzione degli stati invalidanti prima e durante la gestazione, il parto, il periodo prenatale e nelle fasi di sviluppo bio-fisico e psico-sociale;
- l'istituzione di consultori allo scopo di informare le fasce disagiate della popolazione, nonche' la creazione di una rete di servizi per il sostegno economico, sociale e psico-pedagogico anche in forma domiciliare alla famiglie, per favorire la permanenza nell'ambito domestico dei bambini, dei portatori di handicap e degli anziani.
- l'istituzione di servizi per la promozione culturale e l'educazione permanente di soggetti portatori di handicap, anziani e di altri disagiati sociali;
- lo svolgimento di attivita' di sensibilizzazione al fine di rendere le comunita' locali piu' consapevoli e responsabili verso le esigenze delle persone in stato di bisogno, nonche' la realizzazione di attivita' di promozione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate.
- la promozione di studi sulle condizioni ed i problemi delle persone anziane e delle varie categorie sociali, per la formazione e l'aggiornamento del personale e per la qualificazione del volontariato nel campo dell'assistenza e dei servizi di utilita' collettiva.
- la fornitura di servizi educativi attraverso attivita' di consulenza per la promozione sociale ed educativa ad enti, scuole, aziende, strutture socio sanitarie.
- il reinserimento delle persone anziane nel nucleo familiare e nel normale ambiente di vita. la promozione e il sostegno di una rete di servizi a carattere territoriale e di un organico sistema di provvidenze finalizzate al superamento di si-

tuazioni emarginanti e a consentire la partecipazione della persona disagiata alla vita familiare, sociale e lavorativa.

- la rimozione sistematica delle cause sociali che contribuiscono al processo di emarginazione dei portatori di handicap e di devianze;
- il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti portatori di handicap, tossicodipendenti, ed etilisti attraverso la valorizzazione delle loro attitudini.
- lo svolgimento di attivita' produttive e di servizi per l'inserimento dei portatori di handicap, di tossicodipendenti ed etilisti e dei disagiati sociali in genere nel mondo del lavoro.

Inoltre la cooperativa puo' svolgere direttamente e/o in appalto o in convenzione con enti pubblici e privati stabilmente o temporaneamente:

- servizi di refezione e ristorazione a servizio di case albergo per anziani, per handicappati, case protette, comunita' alloggio, case di riposo, case di cura, ospedali, nonche' tutte le attivita' inerenti alla produzione, alla somministrazione ed al confezionamento di pasti caldi per la ristorazione collettiva,
- la gestione di laboratori, di mense aziendali, di refezioni scolastiche per comuni, enti pubblici e privati.
- la sorveglianza, la pulizia e la disinfezione, la disinfestazione, derattizzazione, deblattizzazione di locali pubblici e privati;
- l'attivazione di servizi di nettezza urbana e di raccolta differenziata dei rifiuti, la gestione e la manutenzione di depuratori, impianti di smaltimento e trasformazione dei rifiuti, lo smaltimento di rifiuti speciali.
- l'attivita' di lavanderia e tintoria;
- la gestione di attivita' educative, ricreative, culturale e di parchi giuoco; la valorizzazione, la promozione e la diffusione dello sport dilettantistico e la gestione, manutenzione e custodia di campi sportivi, impianti sportivi e piscine.
- il restauro, la custodia, il monitoraggio, la catalogazione, la valorizzazione ed archiviazione dei beni artistici, monumentali e ambientali;
- la promozione e lo svolgimento di attivita' turistiche, organizzando servizi di guida turistica, iniziative pubblicitarie a difesa e alla valorizzazione del patrimonio storico e monumentale, paesaggistico ed ambientale;
- la realizzazione e/o la gestione di villaggi turistici, agro-turistici, campeggi, rifugi, posti di ristorazione, colonie, parchi, giardini, aree verdi, boschi, ecc.;
- la diffusione, la valorizzazione e l'avviamento di attivita' riguardanti le tradizioni artigianali, folkloristiche e gastronomiche;
- l'istituzione di uffici e/o agenzie di viaggi per la pro-

paganda e i servizi turistici e alberghieri;

- la gestione di servizi in campo informatico, ed in particolare corsi, consulenze, programmazione e produzione di software, installazioni e assistenza all'utente finale, servizi internet e intranet, ed ogni attività connessa;
- l'organizzazione di congressi e manifestazioni culturali, sociali ed economiche.
- gestione di mense, ristoranti, bar, caffè', gelaterie, trattorie, pizzerie, osterie, birrerie con cucina, rosticceria, friggitoria, pizzeria a taglio con o senza somministrazione, servizi di ristorazione, self-service.
- la promozione e la gestione di attività editoriali e di comunicazione, massmediale, via etere o via cavo;
- la gestione di attività di tipografia, stampa e distribuzione di libri, giornali, riviste;
- la progettazione e produzione di impianti pubblicitari di ogni tipo ed inoltre l'istituzione di agenzie di pubblicità e servizi di pubblicità;
- l'organizzazione e gestione di attività di formazione ed istruzione rivolte a soggetti inoccupati, disoccupati, esclusi dal mondo del lavoro, nonché dirette alla qualificazione e riqualificazione di soggetti occupati.
- l'organizzazione e gestione di servizi di trasporto e di comunicazione, di spedizione e recapito di posta e di pacchi di ogni genere in ambito locale, nazionale ed internazionale;
- la gestione di attività di rappresentanza e di mediazione mobiliare ed immobiliare;
- la gestione di servizi di call center, reception, portineria, centralino, portineria e sorveglianza presso enti pubblici e privati;
- la gestione dei servizi cimiteriali comprese operazioni di sepoltura, cremazione, esumazione ed estumulazione e dei servizi legati al patrimonio cimiteriale, quali la pulizia e manutenzione delle aree verdi e cimiteriali, la progettazione e la realizzazione e manutenzione di manufatti (compresi locali, recinzioni in ferro, impianti vari), l'illuminazione votiva, l'automazione dei cancelli, lo smaltimento di rifiuti speciali cimiteriali.
- lo sgombero della neve e di ogni altro ostacolo alla viabilità.
- l'attivazione di lavori di tinteggiatura e imbiancatura

La cooperativa può inoltre gestire aziende, imprese, beni mobili ed immobili etc., confiscati alla mafia ed ad altre organizzazioni criminali.

La cooperativa per il raggiungimento degli scopi sociali, potrà ancora:

- stipulare convenzioni con personale specializzato ove non ve ne sia disponibile tra i soci;
- provvedere alla diffusione della cultura cooperativa e professionale anche mediante l'istituzione di corsi di orienta-

mento, di addestramento, qualificazione e perfezionamento anche per conto di altri enti territoriali, privati e pubblici; compiere tutte le operazioni di ordine tecnico, finanziario, mobiliare ed immobiliare necessario al raggiungimento dei fini sociali; potrà assumere e concedere agenzie, commissioni, mandati e rappresentanze, nonché compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali utili al raggiungimento dello scopo sociale; in particolare potrà porre in essere gli atti che attengano all'ottenimento di finanziamenti e sovvenzioni di ogni tipo, erogati dai comuni, dalle province, dallo stato, dalle regioni, dalla comunità europea in base alle leggi vigenti. potrà accettare lasciti o donazioni; potrà aderire ad enti o ad organismi economici, morali, culturali ed assistenziali; aprire conti correnti, emettere cambiali, assumere mutui ipotecari, riscuotere mandati e contributi.

- la cooperativa potrà nominare direttori tecnici per le attività che richiedono particolari requisiti. potrà stipulare qualsiasi tipo di contratto, accordo o convenzione con professionisti, studi e società professionali, consulenti, prestatori d'opera, lavoratori autonomi ed altre imprese di servizi, le cui prestazioni siano ritenute utili per il raggiungimento degli scopi sociali.
- la cooperativa potrà svolgere ogni altra attività affine, connessa o strumentale al raggiungimento dell'oggetto sociale.
- la cooperativa è inoltre impegnata ad integrare, in modo permanente o secondo le opportunità contingenti, la propria attività con quella di altri enti cooperativi, aderendo ad associazioni di categoria, ad associazioni di impresa o di scopo, a consorzi e ad altre enti aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.
- la cooperativa potrà inoltre effettuare l'emissione di strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione da offrire soltanto a investitori qualificati ai sensi dell'art.2526 c.c. nonché rilasciare fidejussioni, avalli ed altre garanzie in genere, anche reali.
- la cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci ai sensi dell'art.2521 c.c.;
- la società è disciplinata e intende operare nell'ambito delle norme generali sulla cooperazione e dai principi di mutualità prevalente previsti dalla legge dello stato in materia.
- la cooperativa potrà assumere partecipazioni in società ed enti anche non cooperativistici. inoltre può dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fidejussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo, ad agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito.

Per il conseguimento di tutti gli scopi sopra detti, la cooperativa potrà infine usufruire di contributi, sussidi, fi-

nanziamenti agevolati e di tutte le provvidenze in genere, statali, regionali, comunitarie e di ogni altro ente. costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale.

SOCI

Art.5) (Soci ordinari)

Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono essere soci tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale e/ o culturale nei settori oggetto della attività della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività economica della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa. A tal fine, l'organo amministrativo dovrà valutare i settori ed i mercati economici in cui operano i soci, nonché le loro dimensioni imprenditoriali.

Art.6) Soci speciali

L'organo amministrativo può deliberare, nei limiti previsti dalla legge, l'ammissione di nuovi soci cooperatori in una categoria speciale in ragione dell'interesse:

- a) alla loro formazione professionale;
- b) al loro inserimento nell'impresa.

Nel caso in cui alla lettera a) del comma 1, l'organo amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

Nel caso di cui alla lettera b) del comma 1, l'organo amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che sono in grado di concorrere, ancorché parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

La delibera di ammissione dell'organo amministrativo, in conformità con quanto previsto da apposito regolamento, stabilisce:

1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio speciale;
2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'as-

setto produttivo della cooperativa;

3. le azioni o la quota che il socio speciale deve sottoscrivere al momento dell'ammissione, in misura comunque non superiore al 10% per cento di quello previsto per i soci ordinari.

Ai soci speciali può essere erogato il ristorno, previsto dall'articolo 17, anche in misura inferiore ai soci ordinari, in relazione ai costi di formazione professionale o di inserimento nell'impresa cooperativa. Ai soci speciali non spetta comunque l'attribuzione dei ristorni nelle forme di aumento del capitale sociale.

Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di partecipazione alle assemblee ed esercita il diritto di voto solamente in occasione delle assemblee ordinarie convocate per l'approvazione del bilancio.

Il socio appartenente alla categoria speciale non può essere eletto amministratore.

I soci speciali non possono esercitare i diritti previsti dall'articolo 2476 del codice civile.

I soci speciali possono recedere nei casi previsti dalla legge e dal successivo articolo 11. Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale e il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

I soci speciali possono essere esclusi, anche prima della data di scadenza del periodo di formazione od inserimento, nei casi previsti dalla legge e dall'articolo 12 del presente statuto.

Alla data di scadenza del periodo di formazione od inserimento, il socio speciale è ammesso a godere i diritti che spettano agli altri soci cooperatori a condizione che, come previsto dal regolamento e dalla delibera di ammissione, egli abbia rispettato i doveri inerenti la formazione professionale, conseguendo i livelli qualitativi prestabiliti dalla cooperativa, ovvero abbia rispettato gli impegni di partecipazione all'attività economica della cooperativa, finalizzati al proprio inserimento nell'organizzazione aziendale. In tal caso, l'organo amministrativo deve comunicare la delibera di ammissione in qualità di socio ordinario all'interessato, secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'articolo 7.

In caso di mancato rispetto dei suddetti livelli, l'organo amministrativo può deliberare il provvedimento di esclusione nei confronti del socio speciale secondo i termini e le modalità previste dall'articolo 12.

Art.7) Domanda di ammissione

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere:

- a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;
- b) l'indicazione della effettiva attività svolta, della con-

dizione professionale, delle specifiche competenze possedute;

c) la dichiarazione di non svolgere attività concorrenti o in contrasto con quella della cooperativa;

d) l'ammontare della quota che propone di sottoscrivere, la quale non dovrà comunque essere inferiore, nè superiore al limite minimo e massimo fissati dalla legge;

e) la dichiarazione di attenersi al presente statuto ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

f) la dichiarazione di accettazione della clausola compromissoria di cui all'articolo 29

L'organo amministrativo, accertata la sussistenza dei requisiti e delle condizioni di cui al precedente articolo 5 e l'inesistenza delle cause di incompatibilità indicati dal medesimo art.5, delibera entro sessanta giorni sulla domanda e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento del capitale sociale.

La delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci.

Qualora l'accoglimento della domanda di ammissione, anche se relativa a soci appartenenti alla categoria speciale di cui al precedente articolo 6, determini il superamento dei limiti previsti dall'articolo 2519, comma 2, del codice civile e, conseguentemente, l'obbligo per la cooperativa di applicare le disposizioni in materia di società per azioni, gli amministratori devono convocare l'assemblea per la modificazione dello statuto.

In tal caso, la delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci dopo che l'assemblea abbia proceduto alla modificazione delle norme statutarie.

In caso di rigetto della domanda di ammissione, gli amministratori devono motivare entro sessanta giorni la relativa delibera e comunicarla all'interessato. In tal caso, l'aspirante socio può, entro sessanta giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione difforme da quella dell'organo amministrativo, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

L'organo amministrativo illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art.8) **Obblighi del socio**

I soci sono obbligati:

a) al versamento;

- della quota sottoscritta con le modalità e nei termini previsti dal successivo art.18;

- della tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;

- del sovrapprezzo, eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori;

b) all'osservanza delle norme statutarie, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

Per tutti i rapporti con la cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci.

Art.9) Diritti dei soci

I Soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

Art.10) Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte.

Art.11) Recesso del socio

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:

a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;

b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

c) in tutti gli altri casi previsti dall'art. 2473 c.c.,

La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla società.

Spetta all'organo amministrativo constatare, entro sessanta giorni dalla comunicazione di recesso, se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimino il recesso.

Qualora i presupposti del recesso non sussistono, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui al successivo articolo 29.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale ed il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda, trasmessa all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art.12) Esclusione

L'esclusione sarà deliberata dall'organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio:

a) che perda i requisiti per l'ammissione alla cooperativa;

b) che non sia più in condizione di svolgere l'attività lavorativa dedotta nel contratto sociale;

c) che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, dei regolamenti sociali, delle deliberazioni legalmente adot-

tate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione del rapporto;

d) che, senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento della quota sociale sottoscritta o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società;

e) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'art.5, o che comunque svolga attività in concorrenza alla cooperativa;

f) che nell'esecuzione del proprio lavoro commetta atti valutabili quale notevole inadempimento degli obblighi sociali;

g) che arrechi, in qualunque modo, gravi danni materiali alla cooperativa o assuma iniziative o comportamenti pregiudizievoli per il conseguimento dello scopo mutualistico o dell'oggetto sociale;

h) che venga condannato con sentenza penale irrevocabile per reati che importino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, nonchè per reati che, per le modalità di esecuzione e la gravità, non consentano la prosecuzione del rapporto.

Contro la deliberazione di esclusione il socio, entro sessanta giorni dalla comunicazione inviata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, può attivare le procedure arbitrali di cui all'articolo 29.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli Amministratori.

Art.13) **Liquidazione**

I soci receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato ed eventualmente rivalutato ai sensi dei successivi articoli 17 e 20, lettera c), la cui liquidazione eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della cooperativa e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'articolo 2545 quinquies del codice civile.

Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

La liquidazione o il rimborso della frazione di capitale assegnata al socio ai sensi del successivo art.17, può essere corrisposta in più rate, unitamente agli interessi legali, entro un termine massimo di cinque anni.

Il socio receduto od escluso ha altresì diritto, nei termini previsti per il rimborso del capitale di cui al precedente comma, all'assegnazione di un ulteriore importo il cui valore sia pari alla quota parte delle riserve divisibili allo stesso spettante, solo quando il rapporto tra patrimonio netto e il complessivo indebitamento della cooperativa sia inferiore ad un quarto.

Art.14) **Morte del socio**

In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle quote interamente liberate, eventualmente rivalutate, nella misura e con le modalità di cui al precedente articolo 13.

Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risulti chi sono gli aventi diritto.

Nell'ipotesi di più eredi o legatari, essi dovranno indicare quello tra essi che li rappresenterà di fronte alla Società entro sei mesi dalla data del decesso.

In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347, commi 2 e 3 del codice civile.

Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società possono richiedere di subentrare nella partecipazione del socio deceduto.

L'ammissione sarà deliberata dall'Organo amministrativo, previo accertamento dei requisiti con le modalità e le procedure di cui al precedente art.7. In mancanza si provvede alla liquidazione ai sensi del precedente art.13.

Art.15) **Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati**

I soci receduti od esclusi e gli eredi del socio deceduto dovranno richiedere il rimborso della quota versata entro un anno dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno devolute con deliberazione del consiglio di amministrazione al fondo di riserva legale.

STRUMENTI FINANZIARI

Art.16) **strumenti finanziari**

Con deliberazione dell'assemblea, assunta con le modalità di cui all'articolo 2480 c.c., la Cooperativa può emettere titoli di debito, nonché strumenti privi di diritti di amministrazione, ad investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale e ad investitori qualificati rispettivamente ai sensi dell'articolo 2483 c.c. e dell'articolo 111 octies delle d.a.t. del cod. civ.

In tal caso, con apposito regolamento approvato dalla stessa assemblea, sono stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
- le eventuali modalità di circolazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2483 c.c.;
- i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi ovvero di partecipazione agli utili;
- l'eventuale termine di scadenza e le modalità di rimborso.

La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini del collocamento dei titoli.

All'assemblea speciale dei possessori dei titoli di cui al presente articolo ed al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dagli articoli 2363 e seguenti c.c., in quanto compatibili con le successive disposizioni del presente statuto.

RISTORNI

Art.17) **Ristorni**

L'assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta dell'organo amministrativo, in materia di ristorno ai soci cooperatori, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo apposito regolamento.

Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente alla qualità e alla quantità degli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito regolamento,

L'assemblea può deliberare la ripartizione dei ristorni a ciascun socio:

- a) in forma liquida
- b) mediante aumento proporzionale delle rispettive quote

PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE

Art.18) **Elementi costitutivi**

Il patrimonio della cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato dai conferimenti effettuati dai soci ordinari, rappresentati da quote, ciascuna di valore non inferiore ad euro cinquecento e non superiore al massimo previsto dalla legge;
- b) dagli strumenti privi di diritti di amministrazione di cui al precedente art.16
- c) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'articolo 20 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti od esclusi ed agli eredi dei soci deceduti;
- d) dall'eventuale sovrapprezzo formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente articolo 8;
- e) dalla riserva straordinaria;
- f) da ogni altro fondo di riserva costituito dall'assemblea e/o previsto per legge.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle quote sottoscritte.

Le riserve, salva quella di cui alla precedente lettera d), sono indivisibili e, conseguentemente, non possono essere ripartite tra i soci cooperatori durante la vita della cooperativa, nè all'atto del suo scioglimento.

Art.19) **Caratteristiche delle quote**

Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli

volontari, nè essere cedute senza l'autorizzazione dell'organo amministrativo.

Il socio che intenda trasferire le proprie quote deve darne comunicazione all'organo amministrativo con lettera raccomandata.

Salvo espressa autorizzazione dell'organo amministrativo, la cessione può essere effettuata esclusivamente per l'intera quota detenuta dal socio.

Il provvedimento dell'organo amministrativo deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la cooperativa deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente, a condizione che lo stesso abbia i requisiti previsti dall'articolo 5.

In caso di diniego dell'autorizzazione, l'organo amministrativo deve motivare la relativa delibera e comunicarla entro sessanta giorni al socio interessato, il quale, entro i successivi sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare procedure arbitrali di cui all'articolo 29.

Art.20) **Bilancio di esercizio**

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio, previo esatto inventario, da compilarsi in conformità alle norme di legge.

Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni qualora ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 2364 c.c., certificate dall'organo amministrativo in sede di relazione sulla gestione.

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla ripartizione dei ristorni nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dal precedente art. 17 e successivamente sulla distribuzione degli utili annuali destinandoli :

- a) a riserva legale nella misura non inferiore a quella prevista dalla legge;
- b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art.11 della legge 31.1.92 n.59, nella misura del 3%;
- c) a rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art.7 della legge 31 gennaio 1992, n.59;
- d) ad eventuale ripartizione dei ristorni nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dal precedente art. 17,
- e) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore al limite stabilito dalla legge ai fini del riconoscimento dei requisiti mutualistici;
- f) ad eventuale remunerazione degli strumenti privi di diritto

ti di amministrazione di cui al precedente art. 16,

g) la restante parte a riserva straordinaria ovvero ai fondi di cui alla lettera c) dell'art.18.

Gli utili debbono essere prevalentemente destinati a finalità mutualistiche, intendendo per tali l'incremento delle riserve di natura indivisibile, il contributo al Fondo mutualistico e l'erogazione del ristorno.

La ripartizione di ristorni ai soci cooperatori, ai sensi del precedente art. 17, è consentita solo una volta effettuate le destinazioni degli utili di cui alle precedenti lettere a,b,f,

RIUNIONI DEI SOCI E ORGANI SOCIALI

Art.21) **Decisioni dei soci**

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del numero complessivo degli aventi diritto al voto sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci;

- 1) l'approvazione del bilancio, la ripartizione del ristorno e la distribuzione degli utili;
- 2) la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale, ove esistente;
- 4) le modificazioni dell'atto costitutivo;
- 5) la decisione di aderire ad un gruppo cooperativo paritetico;
- 6) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazioni dei diritti dei soci;
- 7) l'approvazione dei regolamenti interni;
- 8) la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione.

Le decisioni di competenza dei soci sono assunte mediante deliberazione assembleare, con le modalità previste dall'articolo 2479 bis del codice civile.

Art.22) **Assemblee**

La convocazione dell'Assemblea deve effettuarsi mediante comunicazione ai soci e pubblicazione dell'avviso di convocazione nella sede sociale, inviata otto giorni prima dell'adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata in un giorno diverso da quello della prima.

In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'Assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e siano presenti, o informati della riunione, tutti gli Amministratori e i Sindaci effettivi, se nominati.

Tuttavia ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Art.23) **Costituzione e quorum deliberativi**

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta, ad eccezione dei casi previsti dai numeri 4.6 e 7 del precedente articolo 21, per i quali è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei soci aventi diritto al voto.

Art.24) Votazioni

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema della alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Sono escluse le votazioni a scrutinio segreto.

Art.25) Voto

Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione;

Per i soci speciali si applica l'articolo 6 del presente statuto.

Art.26) Presidenza dell'Assemblea

L'assemblea è presieduta dall'Amministratore unico o dal presidente dell'Organo amministrativo ed in sua assenza dal vice presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Art.27) Amministrazione

La cooperativa può essere amministrata, alternativamente, da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da due o più membri, su decisione dei soci in sede di nomina.

Gli amministratori devono essere soci, restano in carica per il periodo determinato dai soci al momento della nomina.

Gli amministratori possono essere rieletti.

La cessazione degli amministratori per scadenza del periodo determinato dai soci ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente.

Le decisioni degli amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni degli amministratori.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare ovvero quando lo richiedano un terzo degli amministratori.

La convocazione, recante l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione, deve essere spedita a tutti gli amministratori, sindaci effettivi e revisore, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le adunanze del consiglio di amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza comunicazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi, se nominati.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza effettiva della maggioranza dei membri in carica; e deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

Delle deliberazioni della seduta si redige verbale, firmato dal presidente e dal segretario se nominato, il quale deve essere trascritto nel libro delle decisioni degli amministratori.

Il consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione della cooperativa. In sede di nomina possono tuttavia essere indicati limiti ai poteri degli amministratori.

Il consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori o a un comitato esecutivo, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega. Non possono essere delegati i poteri concernenti le materie indicate dall'articolo 2475, comma 5, c.c. nonché i poteri in materia di ammissione, di recesso ed esclusione dei soci. Il consiglio di amministrazione deve inoltre deliberare in forma collegiale nei casi in cui oggetto della decisione siano la remunerazione della prestazione mutualistica, il ristorno, il conferimento, la cessione o l'acquisto di azienda o di ramo d'azienda, la costituzione o assunzione di una partecipazione rilevante in altra società.

Ogni 180 giorni gli organi delegati devono riferire agli Amministratori e al Collegio sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate.

Gli amministratori relazionano, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, con particolare riferimento alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o alle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'articolo 2545 octies c.c. Nella medesima relazione gli amministratori devono illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'am-

missione di nuovi soci.

L'amministratore unico ha la rappresentanza della cooperativa. In caso di nomina del consiglio di amministrazione, la rappresentanza della cooperativa spetta al presidente del consiglio, al vicepresidente ed ai consiglieri delegati, se nominati.

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art.2386 del codice civile.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione dei soci per la sostituzione dei mancanti.

In caso di mancanza sopravvenuta dell'Amministratore unico o di tutti gli Amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dal Collegio Sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione, In caso di mancanza del Collegio sindacale, l'Amministratore unico o gli amministratori sono tenuti a far ricorso alla decisione dei soci e rimangono in carica fino alla sua sostituzione.

Spetta alla decisione dei soci determinare i compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del Comitato esecutivo, se nominato.

In presenza di amministratori investiti di particolari cariche, la remunerazione degli stessi è stabilita dall'organo amministrativo, sentito il parere del collegio sindacale, se nominato.

L'organo amministrativo e' investito dei piu' ampi poteri per la gestione della societa'. Esso puo' deliberare, pertanto, su tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino nell'oggetto sociale, puo' rilasciare procure per stipulare atti fatta eccezione di quelli che per legge sono di esclusiva competenza dell'assemblea, salvo il caso dell'attribuzione del potere amministrativo alla stessa assemblea. Puo', percio', anche deliberare l'adesione della cooperativa a consorzi di cooperative o ad organismi federativi e consortili, la cui azione possa tornare utile alla cooperativa stessa ed ai soci, nonche' concedere, postergare o cancellare ipoteche, e compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori, controversie riguardanti la societa'. L'amministratore unico ha tutti i poteri previsti dalla legge e può compiere tutti gli atti di amministrazione senza alcuna limitazione. Potrà pertanto incassare somme e rilasciare quietanze liberatorie in favore dei terzi in genere. nel caso in cui la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione il Presidente potrà procedere all'acquisto di cespiti ammortizzabili e di beni di consumo per importi non superiori ad euro 25.000,00 (venticinquemila) senza il consenso dell'organo amministrativo.

il presidente del consiglio di amministrazione o l'organo do-

tato del potere di rappresentanza legale o chi lo sostituisce potrà delegare la firma sociale ad altro consigliere oppure ad estranei al consiglio con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

Art.28) Organo di controllo

Ove si verificassero i presupposti di legge di cui all'articolo 2543, comma 1, c.c., la cooperativa procede alla nomina del collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'assemblea.

Il collegio sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'assemblea nomina il presidente del collegio stesso.

I sindaci durano in carica tre anni e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili.

Non possono essere nominati alla carica di sindaco, e se nominati decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2399 c.c.

I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa e con decisione dei soci. La decisione di revoca deve essere approvata con decreto del Tribunale, sentito l'interessato.

In caso di morte, di decadenza o rinuncia di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età. I sindaci restano in carica fino alla decisione dei soci per l'integrazione del collegio, da adottarsi su iniziativa dell'organo amministrativo, nei successivi trenta giorni. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

Il collegio sindacale deve vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, i sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, avendo inoltre la facoltà di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Possono scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

Nell'espletamento di specifiche operazioni di ispezione e di controllo, i sindaci, sotto la propria responsabilità ed a proprie spese, possono avvalersi di propri dipendenti ed ausiliari, i quali tuttavia non debbono trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dall'art.2399, c.c.

L'organo amministrativo può, tuttavia, rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni

riservate.

Il collegio sindacale esercita anche il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409 bis e seguenti del cod. civ.

I sindaci relazionano, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e alla sussistenza della prevalenza mutualistica.

Delle riunioni del collegio deve redigersi verbale, che deve essere trascritto nel libro delle decisioni del collegio sindacale e sottoscritto dagli intervenuti; le deliberazioni del collegio devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Il sindaco dissenziente ha diritto di far trascrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

I sindaci devono assistere alle adunanze delle assemblee dei soci, alle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, se nominato.

Il collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

CONTROVERSIE

Art.29) **Clausola arbitrale**

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la cooperativa che abbia ad oggetto diritti disponibili in ordine al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal Presidente della Camera di Commercio di Palermo il quale dovrà provvedere alla nomina entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società. La sede del collegio arbitrale sarà presso il domicilio dell'arbitro.

L'arbitro dovrà decidere entro novanta giorni dalla nomina, L'arbitro deciderà in via irrituale secondo diritto e deciderà anche in ordine al carico delle spese dell'arbitrato o della ripartizione delle stesse.

Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni dell'arbitro vincoleranno le parti.

Sono soggette alla disciplina sopra prevista anche le controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale.

Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni del D. Lgs 17 gennaio 2003, n.5.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Art.30) **Scioglimento anticipato**

L'assemblea che dichiara lo scioglimento della Società nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri.

Art.31) **Devoluzione patrimonio finale**

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:

- a rimborso del capitale sociale effettivamente versato dai soci ed eventualmente rivalutato a norma del precedente art.23, lett. c);
- all'assegnazione ai soci di ulteriori importi il cui valore sia pari alla quota parte delle riserve divisibili agli stessi spettante;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 11 della legge 31.01.92, n.59".

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto, ai comparenti che lo hanno approvato.

E' scritto con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e completato a mano da me notaio su quarantatre pagine di undici fogli e quanto fin qui della quarantaquattresima. Viene sottoscritto alle ore tredici.

F.to Davide Polizzi, Regalbuto Giovanni, Li Ranzi Silvana, Salvatore Puglisi notaio

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO AI SENSI DELL'ART.20 COMMI 2 E 3 DPR 4457 DEL 2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE, CHE SI TRASMETTE AD USO REGISTRO IMPRESE.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA PER VIA TELEMATICA AI SENSI DEL DECRETO 22.02.2007 MEDIANTE M.U.I